Coronavirus | L'emergenza sanitaria

LA TRAGEDIA

La madre ricoverata dal 12 al 22 febbraio e deceduta
«Nei giorni successivi abbiamo circolato liberamente»
Morti poi il padre e una zia, entrambi risultati positivi

«Famiglia decimata dal Covid Alzano, nessuno ci ha controllati»

Non solo l'ospedale di Alzano fu chiuso per una ventina di ore e poi riaperto, «senza sanificazione», come hanno raccontato medici e infermieri nelle loro testimonianze. C'è di più, secondo Francesco Zambonelli, 55 anni, di Villa di Serio, che ha perso il padre di 85 anni per coronavirus, la madre ancora prima con sintomi sospetti e poi anche una zia, risultata positiva. «Dopo il decesso di mia mamma nel reparto dove erano stati accertati i primi casi di contagio e dove eravamo andati a farle visita ogni giorno — racconta — nessuno, né dall'ospedale, né dall'Ats, ci ha chiesto con chi eravamo stati a contatto o ci ha imposto di restare in quarantena. Siamo stati liberi di girare per giorni come volevamo». La storia di una famiglia decimata e di controlli o divieti mancati proprio nei giorni in cui a Codogno, dopo la scoperta del «paziente 1», accadeva di tutto, dalla chiusura totale dell'ospedale alla sanificazione, fino all'istituzione della zona rossa.

«Mia madre Angiolina Cavalli, di 84 anni, stava già male il 3 febbraio — ricorda Zambonelli — ed era stata poche ore al pronto soccorso di Alzano. Poi, per problemi cardiaci, eravamo tornati allo stesso ospedale il 12, dove era morta all'una e mezza di notte tra il 21 e il 22, per una crisi respiratoria. Nei quattro giorni precedenti aveva avuto febbre alta ed era sempre rimasta ricoverata in Medicina». Il decesso della pensionata aveva preceduto di poche ore le notizie sui due primi contagiati in provincia di Bergamo, pazienti ad Alzano, anche loro passati dal pronto soccorso alla Medicina. «Proprio in quella notte in cui mia mamma è morta molti medici e infermieri indossavano la mascherina, ma in quei momenti non ci avevo fatto molto caso», prosegue Zambonelli. Che ricorda benissimo, però, cosa era successo nei giorni successivi: «Io sono stato al lavoro, mio padre, nonostante non stesse benissimo, ha curato diverse pratiche per i funerali, ma mai nessuno è venuto a dirci che per giorni avevamo frequentato un reparto, per fare visita a mia madre, in cui c'erano stati dei pazienti risultati ufficialmente positivi al coronavirus. Mi chiedo ancora oggi come sia possibile e piango entrambi i miei genitori». Proprio in corrispondenza del decesso della moglie, il padre Gianfranco, 85 anni, aveva iniziato ad avere un po' di febbre, poi peggiorata con il passare dei giorni, fino agli esami del sangue e alle lastre toraciche, sempre ad Alzano, il 28 febbraio, e il ricovero in terapia intensiva il giorno dopo: positivo al Covid-19. «Trasferito all'ospedale Papa Giovanni domenica 1° marzo, era morto poi il 13. Temo sia stato contagiato anche lui ad Alzano, fino a prima del decesso della mamma era uscito solo per andare in ospedale». E due giorni prima di lui anche una zia aveva perso la vita, sempre ad Alzano, per coronavirus (accertato con tampone). Anche lei era stata a trovare la parente. Ieri non è stato possibile ottenere una risposta dalla direzione dell'Asst Bergamo est. Sarà difficile, per la Val Seriana, capire le differenze di trattamento tra Codogno e Alzano: secondo il sito *Tpi.it*, il 2 marzo l'Istituto superiore di sanità si era espresso a favore della zona rossa, mai istituita.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Tra il 23 e il 24 febbraio l'ospedale era stato chiuso e poi riaperto

33
giorni
trascorsi dal 23 febbraio, il giorno in cui erano stati accertati i primi due casi positivi ad Alzano

85
anni
l'età di Gianfranco Zambonelli, padre di Francesco, che racconta la sua tragedia familiare

A Nembro

Insulti sui muri Il sindaco: «Sono sciacalli»

Una scritta di insulti è comparsa sulla facciata del municipio di Nembro. Prende di mira i politici e i calciatori, a cui viene fatto il tampone per il Covid, diversamente dai «nostri padri, zii e nonni». Attacca il sindaco Claudio Cancelli, che era risultato positivo e ora sta bene: «Sono giorni — dice Cancelli — che troviamo scritte contro Gori, i cinesi, la polizia locale che fa i controlli. Speriamo di beccare questi sciacalli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rabbia Le scritte comparse sulla facciata del municipio di Nembro, il Comune da subito più colpito dai contagi del Covid-19

Intercultura

«Al lavoro per il rientro degli studenti»

«In contatto costante con le ambasciate italiane per garantire il rientro degli studenti italiani da Honduras e Brasile». Lo assicura Intercultura, l'associazione che promuove il soggiorno all'estero degli studenti. Col dilagare nel mondo dell'epidemia, sono 5 le bergamasche bloccate in America Latina, 3 in Honduras, dove ci sono 45 studenti italiani e 2 in Brasile dove invece gli studenti sono 60. Un blocco che, al passare dei giorni, fa crescere l'angoscia nelle famiglie. Silvano Zanoli, sindaco di Verdellino, la cui figlia è in Honduras, aveva lanciato un appello alla Farnesina, seguito il giorno dopo dal presidente dell'Arci Lombardia Massimo Cortesi di Vigano San Martino la cui figlia è in Brasile. «Il problema dell'Honduras — chiariscono da Intercultura — è che ha sospeso tutti i voli. In Brasile invece i voli per l'estero ci sono ma mancano quelli interni. Intanto ieri notte hanno fatto rientro gli studenti che erano in Messico e fra pochi giorni toccherà a quelli negli Stati Uniti. Anche fra questi ci sono bergamaschi». Si muove anche la politica con il deputato della Lega Alberto Ribolla che, grazie a un collega, ha messo in collegamento le famiglie con i figli in Brasile.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviglio

di **Pietro Tosca**

Spesa a domicilio, servizio gratuito e stop al pagamento dei parcheggi

Da oggi le nuove misure della giunta, concordate con le minoranze

Parcheggi gratis, scadenze rinviate, sconti sugli affitti ma soprattutto un servizio di assistenza gratuita alle famiglie per la spesa. Il Comune di Treviglio rafforza le agevolazioni ai cittadini e alle attività economiche che devono affrontare i problemi legati all'epidemia e devono quindi affrontare problemi pratici nella vita quotidiana o quelli economici derivanti da mancati guadagni.

Già il 13 marzo la Giunta comunale trevigliese aveva introdotto una prima serie di misure di sostegno che andavano dalla riduzione della tassa per l'occupazione di spazi e aree, al rimborso di rette per servizi di asilo nido e di trasporto scolastico, fino a spostare a settembre la scadenza delle rate d'affitto di immobili comunali concessi in uso alle attività commerciali. Alla riunione di giunta convocata per oggi invece sarà approvata una seconda delibera, i cui contenuti sono stati condivisi nei giorni scorsi con le minoranze, raccogliendo i contributi di tutti.

Le nuove misure prevedono innanzitutto di prorogare al 15 aprile il termine previsto per il rimborso o lo sgravio dei servizi non goduti, come il servizio nido, lo scuolabus, l'affitto degli impianti sportivi. Poi il Comune metterà a disposizione gratuitamente per tutto il periodo dell'epidemia il servizio di aiuto alla spesa. Per questo, oltre che per i soccorritori e volontari, anche per chi deve effettuare consegne a domicilio è consentito l'accesso libero alla zona a traffico limitato del centro cittadino. Inoltre i permessi in scadenza per la Ztl saranno automaticamente prorogati fino a settembre.

È stato deciso anche di sospendere il pagamento del parcheggio orario, sia in superficie, sia nel parking interrato di piazza Setti. Sul fronte degli affitti ci sarà uno sconto del 20% per le associazioni che utilizzano spazi comunali, mentre il versamento della prima rata delle abitazioni dell'edilizia residenziale pubblica sarà spostata da fine marzo a fine maggio. Sono stati infine rinviati al 30 giugno tutti i pagamenti già concessi su rateazione dei tributi comunali.

Una serie di iniziative bipartisan, quindi, che trovano l'apprezzamento delle opposizioni, con le quali sono state discusse e concordate. «Con questa seconda delibera — spiega il sindaco Juri Imeri — continuiamo a dare piccoli, ma importanti segnali nell'ambito delle nostre competenze. Ci attendiamo che il governo e in subordine la Regione mettano sul tavolo misure forti di sostegno a famiglie e imprese ma anche agli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sosta Tra le misure introdotte dalla nuova delibera comunale, la sospensione del pagamento nei parcheggi sia in superficie che al parking interrato di piazza Setti

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTGVnYU5vcmQjIyNlODJjNGMwZC1lMGZjLTQ0ZGUtYjE0ZC01M2QyODhkYWE3NTcjIyMyMDIwLTAzLTI3VDE0OjIzOjQ1IyMjVkVS